

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

21 APR. 2015


ARRIVO *h28*

Prot. N.

Doc. N. **109/1**

@Alla Commissione di inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

~~SEGRETO~~

Oggetto: I riferimenti alla *Brinks Securmark* rinvenuti nel covo della destra eversiva scoperto dalla polizia in via Prenestina 202 di Roma, e il profilo criminale di Egidio GIULIANI nell'audizione dell'ex giudice istruttore di ROMA, Alberto MACCHIA - osservazioni e proposte operative. 

1. A seguito dell'audizione del magistrato Alberto MACCHIA e nel quadro delle iniziative volte ad approfondire il ruolo del falsario CHICCHIARELLI nella formazione di falsi comunicati delle BR, durante e dopo il sequestro di Aldo MORO, e nella vicenda della rapina alla Brinks Securmark del 23 marzo 1984, deve ritenersi necessaria, per gli atti e gli interessi della Commissione, **l'acquisizione di un analitico profilo criminale del noto Egidio GIULIANI, con separata corrispondenza, presso la Direzione Investigativa Antimafia, presso il ROS dei Carabinieri e presso la Squadra Mobile della Questura di Roma.**

Appare invero indubitabile che il GIULIANI assunse un ruolo rilevante in un sistema di relazioni criminali segnato da una coesione operativa di formazioni criminali appartenenti all'eversione di destra e di sinistra.

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 22/02/2018

In argomento, è stato puntualmente evidenziato quanto dichiarato dal terrorista Paolo ALEANDRI circa *"i rapporti con la malavita organizzata [...] intrattenuti dal gruppo di Egidio Giuliani, nella cui strategia rientrava la fornitura di supporti logistici a tutto tondo"* (in sentenza ordinanza Giudice Istruttore di Roma del 30 ottobre 1997 in proc. pen. n. 16636/95).

Sempre l'ALEANDRI riferì al PM di Bologna (7 gennaio 1988) che "... Il gruppo di Giuliani ci era stato indicato come un gruppo di sinistra, poi noi scoprimmo che aveva un trascorso ben diverso, anche se erano davvero operativi a sinistra, nel senso che **Giuliani costituiva una specie di centro servizi**, quindi aveva la possibilità di avere targhe false, documenti falsi, armi, pezzi di ricambio per armi, esplosivo. **Materiali che erano a disposizioni di tutti [...]**".

Ancora è meritevole di verifica l'esternazione attribuita al terrorista di destra Sergio CALORE, secondo cui GIULIANI aveva posseduto uno stock di testine IBM datogli in custodia dalle BR.

Anche il GI di Milano, Guido SALVINI, nella sentenza-ordinanza emessa nel procedimento penale 2683/84, in data 18 marzo 1995, evidenziava che "[...] nel

box di via Prenestina 220, a Roma, di pertinenza di Egidio GIULIANI, e in una valigia rinvenuta in località Santa Marinella, contenente sempre materiale di proprietà di Giuliani, sono state rinvenute il 10.4.1981 rispettivamente due e una **bomba a mano SRCM**, fabbricate nel 1964 (cfr. verbale di sequestro in data 10.4.1981, vol.7, fasc.5, ff.75 e ss.). Il gruppo di Giuliani era legato al gruppo di Signorelli e disponeva di depositi di armi in comune con Costruiamo l'Azione (cfr. int. Calore 23.10.1991 e int. Aleandri 20.11.1991)[...]" Nel medesimo provvedimento si legge inoltre che "nel corso di un'istruttoria condotta dall'A.G. di Roma nei confronti di c.d. gruppo GIULIANI, struttura eversiva operante alla fine degli anni '70 nei dintorni di Roma e legata operativamente ai N.A.R. e a Gilberto CAVALLINI, venivano acquisiti elementi importanti.

Infatti Laura LAURICELLA, legata politicamente e sentimentalmente al capo del gruppo, e cioè Egidio Giuliani, dichiarava che questi gli aveva confidato di essere molto preoccupato perché nel luglio del 1980 aveva consegnato una grossa partita di esplosivo a due elementi della zona di Latina, Benito ALLATTA e Silvio POMPEI, i quali dovevano fare un "grosso botto" (vol.3, fasc.5).

Egidio Giuliani aveva addirittura temuto che tale esplosivo fosse stato utilizzato per la strage di Bologna temporalmente vicina alla cessione dell'esplosivo, ma si era poi in parte tranquillizzato quando aveva saputo dai due che la partita di esplosivo era stata consegnata a gente di Milano per fare un attentato in danno del Palazzo Comunale di tale città .

Nelle "basi" del gruppo Giuliani, site nei dintorni di Roma, Laura Lauricella aveva avuto inoltre modo di vedere notevoli quantitativi di esplosivo in polvere di colore bianco o giallo/marroncino del tutto analogo all'ANFO utilizzato per l'attentato al Comune di Milano (cfr. int. Lauricella, 13.11.81, f.3, vol.3, fasc.5).

Un altro componente del gruppo, Marco GUERRA, dichiarava in seguito che Egidio Giuliani, sin dal 1978, era assai abile sul piano tecnico a confezionare ordigni esplosivi costituiti da tubi di piombo riempiti di polvere da mina (cfr. fra gli altri, int.al G.I. di Bologna, 1°2.1985, f.2, vol.3, fasc.6) e cioè proprio il tipo di ordigno utilizzato per l'attentato al Comune di Milano.

Il recupero della targa della Fiat 132 semidistrutta nel corso dell'attentato consentiva inoltre di accertare che tale vettura era stata rubata ad Anzio nell'aprile del 1980 (vedi vol.3, fasc.1, f.22) e cioè a breve distanza dalla zona dove operava e aveva le sue basi il c.d. gruppo Giuliani.

Sulla base di tali elementi, Giuliani, Allatta e Pompei venivano formalmente incriminati dell'attentato a Palazzo Marino anche se il G.I. di Roma, in ragione dell'obiettiva incompletezza degli elementi raccolti, ne disponeva il proscioglimento in data 12.4.1983 (cfr. vol.3, fasc.5).

Tutti venivano comunque rinviati a giudizio e condannati per la detenzione di notevoli quantità di esplosivo da mina, micce e detonatori rinvenuti nelle basi del gruppo (cfr. sent. della Corte d'Assise di Roma, vol. 2, fasc.6).

Gli elementi indiziari a carico dei componenti del gruppo Giuliani, certamente non smentiti dalla impossibilità di sostenere validamente un'accusa in giudizio, rimanevano tuttavia estremamente significativi nel panorama della ricostruzione delle attività della destra eversiva in quanto tale gruppo si collocava, all'epoca, in una sorta di crocevia tra il gruppo di Gilberto Cavallini, il gruppo di COSTRUIAMO L'AZIONE, (erede della vecchia struttura di Ordine Nuovo e guidata da Paolo Signorelli) e la malavita comune, distinguendosi per i suoi compiti spiccatamente logistici e di supporto, quasi si trattasse di una struttura di servizio per più realtà (cfr. anche int. Laura Lauricella a questo Ufficio in data 10.6.1991).

Inoltre Egidio Giuliani è stato condannato, nell'ambito del processo per la strage di Bologna, per i reati associativi sottostanti alla stessa, mentre Benito Allatta è stato uno degli esecutori materiali della fuga di Franco FREDA dal soggiorno obbligato a Catanzaro, a conferma di una continua circolarità delle azioni degli esponenti dell'eversione di destra [...].

2. Quanto sommariamente delineato appare meritevole di ulteriore analisi, anche attraverso l'esame degli atti del procedimento penale richiamato dall'ex GI di Roma, Alberto MACCHIA, nel corso della propria audizione: consegue la necessità di acquisire alla disponibilità della Commissione gli atti di seguito indicati:

- a) requisitoria e sentenza ordinanza di rinvio a giudizio (22 luglio 1983), relative al processo contro **Mauro Addis** e altri, iscritto al numero 15/84 RG della Procura di Roma;
- b) sentenza ordinanza del GI di Roma del 30 ottobre 1997 in proc. pen. n. 16636/95;
- c) verbale delle dichiarazioni rese al PM di Bologna da Paolo ALEANDRI in data 7 gennaio 1988.

Roma, 27/03/15

Gianfranco DONADIO, magistrato consulente.

